

INTESA  SANPAOLO

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ADRIANO FINANCE 2 S.r.l. IN
INTESA SANPAOLO S.p.A.**

gsp

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ADRIANO FINANCE 2 S.r.l. IN INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2501-QUINQUES E 2505 COD.CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* e 2505 cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione (di seguito anche la "**Fusione**") per incorporazione di Adriano Finance 2 S.r.l. (di seguito anche "**AF2**" o la "**Società Incorporata**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**").

L'integrazione proposta si colloca nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione del portafoglio partecipativo di controllo di Intesa Sanpaolo, da porre in essere tramite l'incorporazione di AF2, società che al momento dell'efficacia giuridica della fusione sarà controllata al 100% da ISP e che ha sostanzialmente esaurito al propria *mission*.

Intesa Sanpaolo sottoporrà la Fusione, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al proprio Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 17.2 del proprio Statuto.

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**") nonché al conseguimento da parte della Società Incorporante del controllo totalitario della Società Incorporata prima della stipula dell'atto di fusione.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.p.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e circa 4.700 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e del 16% dei depositi), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (24%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo, con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali, si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa, dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di oltre 1.400 filiali: è al primo

posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina, Egitto e Ungheria, all'ottavo in Slovenia.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 625.133 milioni di euro, crediti verso clientela per 339.020 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 372.470 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 99.203 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in cinque *business units*:

- Banca dei Territori - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. Il private banking, la bancassicurazione, il credito industriale, il leasing e il factoring rientrano tra le attività di questa Divisione.
- Corporate e Investment Banking - questa divisione ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI) e merchant banking ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La Divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione.
- Banche Estere - questa divisione include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- Eurizon Capital è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 174 miliardi di euro di risparmio gestito.
- Banca Fideuram è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 5.060 private banker e 97 filiali sul territorio nazionale.

ADRIANO FINANCE 2 S.r.l.

AF2 è una società veicolo ("SPV") costituita ai sensi della L. n. 130/99, che ha quale oggetto sociale la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, mediante l'acquisto di crediti pecuniari a titolo oneroso.

AF2 è attualmente detenuta al 5% da Intesa Sanpaolo e per il restante 95% da Stichting Viridis 4 con sede in Amsterdam (Olanda).

In data 15 dicembre 2008 la società ha posto in essere la prima e unica operazione di cartolarizzazione acquistando, con effetto economico al 13 dicembre 2008, un portafoglio di mutui residenziali performing pari ad euro 13,078 miliardi originati da Intesa Sanpaolo. In data 23 maggio 2012 il residuo di detti crediti è stato ceduto in blocco all'Originator Intesa Sanpaolo per un totale di euro 7,761 miliardi.



Attualmente la società è pertanto sostanzialmente inattiva e non vi sono i presupposti per un diverso utilizzo.

La società non ha dipendenti in organico e demandava la gestione del portafoglio di crediti che aveva acquistato al Servicer dell'operazione di cartolarizzazione (Intesa Sanpaolo), così come previsto dalla normativa; parimenti affidava a Intesa Sanpaolo e COM S.r.l. le funzioni amministrative, contabili, societarie e fiscali. Ad oggi le suddette attività permangono in capo a Intesa Sanpaolo e COM S.r.l..

La Fusione è subordinata, come già anticipato, all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del controllo totalitario del veicolo, da ottenersi mediante esercizio dell'opzione *call* ai sensi dei vigenti patti parasociali sulla quota detenuta dalla Stichting Viridis 4.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Come si è detto, la Società Incorporata ha esaurito la propria *mission* ed è sostanzialmente inattiva.

La Fusione proposta persegue dunque obiettivi di razionalizzazione, sia sotto un profilo gestionale sia sotto un profilo economico, consentendo di risparmiare, a livello consolidato, i costi legati al funzionamento della società.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Poiché Intesa Sanpaolo verrà a detenere il possesso totalitario di AF2 prima dell'efficacia della Fusione, la medesima Intesa Sanpaolo non procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e non si procederà alla determinazione del rapporto di cambio, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-ter cod. civ.

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, che si riporta, nel testo attualmente vigente, in allegato al Progetto di Fusione, sotto la lettera a).

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione, e da tale data la Società Incorporante subentrerà negli obblighi e nei diritti, anche fiscali, della Società Incorporata.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione di cui al presente progetto sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis cod. civ..

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla società incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Non possedendo la Società Incorporata riserve in sospensione di imposta, nel caso di specie non sussiste in capo all'incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR.

All'eventuale avanzo da annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della società incorporata, diverse da quelle in sospensione di imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Le perdite fiscali della Società Incorporata possono essere portate in diminuzione del reddito della Società Incorporante nei limiti di cui all'art.172, comma 7, del TUIR.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

Poiché la Fusione è subordinata all'integrale acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del possesso totalitario di AF2 prima della stipula dell'atto di fusione, l'operazione sarà realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod. civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione. In ragione di ciò, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504-ter cod. civ., la Fusione non darà luogo ad emissione di azioni di Intesa Sanpaolo e non comporterà quindi alcuna modifica della compagine azionaria della Società Incorporante.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano

(ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante.

Torino, 15 luglio 2014

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gian Maria Gros-Pietro". The signature is fluid and cursive, with the first name "Gian" and last name "Gros-Pietro" clearly distinguishable.